

I figli dei gay sono felici

La ministra socialdemocratica apre il dibattito sulle adozioni omosessuali
Imbarazzo nel governo Merkel. La Baviera frena: "Ci vogliono papà e mamma"

ALESSANDRO ALVIANI

Un bambino che cresce in una coppia omosessuale può avere difficoltà nello sviluppo della propria personalità in quanto risente della mancanza di una classica figura di riferimento come il padre o la madre, recita una convinzione piuttosto diffusa. Che succede però se uno studio scientifico dimostra esattamente il contrario? E cioè che lo sviluppo di un ragazzino con due padri o due madri non si differenzia in modo sostanziale dallo sviluppo di un coetaneo cresciuto in una famiglia eterosessuale?

Se lo sta domandando in questi giorni la Germania, confrontata con i risultati di uno studio dell'Istituto di ricerca sulla famiglia dell'università di Bamberg commissionato dal ministero della Giustizia tedesco ed appena presentato. La conclusione centrale dell'indagine: «I bambini in una famiglia omosessuale hanno uno sviluppo altrettanto positivo di quelli che crescono all'interno di altre forme familiari». Detto altrimenti: «Per lo sviluppo dei bambini non è decisiva la struttura della famiglia, bensì la qualità dei rapporti all'interno della famiglia».

Parole che rompono con pregiudizi radicati e che hanno innescato un acceso dibattito politico. Perché da quelle parole il ministro federale del-

la Giustizia, la socialdemocratica Brigitte Zypries, ha tratto una richiesta precisa: occorre introdurre un diritto d'adozione pieno per le coppie omosessuali. Finora, infatti, una legge approvata nel 2001 assegna alle coppie legate in un'unione civile un diritto d'adozione soltanto parziale: una lesbica può per esempio adottare il bambino che la propria partner ha avuto da una precedente relazione con un uomo.

In ogni caso la legge vieta l'adozione congiunta di un bambino da parte di entrambi i conviventi omosessuali. Un divieto che ora Zypries intende abolire. «Le coppie omosessuali non sono dei genitori peggiori» di altri, visto che «l'importante è il buon rapporto tra figlio e genitori, non l'orientamento sessuale di questi ultimi». Lo studio sembra confermare questa convinzione: il team della dottoressa Marina Rupp ha scoperto che lo sviluppo della personalità e l'andamento scolastico e lavorativo dei ragazzi cresciuti all'interno delle cosiddette «famiglie arcobaleno» (dalla bandiera multicolore simbolo del movimento omosessuale) risultano positivi.

I bambini non mostrano una tendenza all'aggressività o alla depressione maggiore rispetto alla media e nella maggioranza dei casi (il 63%) non hanno sperimentato forme di discriminazione. Insomma «non c'è alcun motivo per non consentire l'adozione congiunta» da parte delle coppie omosessuali e la Germania dovrebbe applicare

un accordo europeo in materia, conclude lo studio. A rafforzare la tesi c'è l'ampiezza della ricerca: sui circa 2200 bambini che in Germania crescono all'interno di una «convivenza registrata» il team della Rupp ne ha intervistati 95 direttamente e 693 indirettamente (cioè parlando coi rispettivi «genitori»).

Certo, con la legislatura ormai agli sgoccioli (il 27 settembre si vota), la proposta della Zypries di rafforzare i diritti delle coppie omosessuali non ha di fatto alcuna chance di passare. Eppure la sua iniziativa ha fatto rumore, provocando l'immediato no della Cdu, il partito cristiano-democratico del cancelliere Angela Merkel, alle-

RCA
berg
omo
altri»

mocratici nella Grande Coalizione. «Restiamo convinti del fatto che i bambini

crescano al meglio là dove c'è una relazione tra un uomo e una donna», ha tagliato corto il vicecapogruppo parlamentare della Cdu Wolfgang Bosbach. «Non c'è alcun motivo per equiparare le unioni tra lo stesso sesso al matrimonio tradizionale», ha rincarato.

Una posizione abbracciata anche dalla Csu, il partito bavarese «gemello» della Cdu, ma che non trova tutti d'accordo tra i conservatori. Le parole di Bosbach hanno deluso infatti la cosiddetta Lsu, il movimento di lesbiche e gay all'interno del partito di Frau Merkel. Per il suo vicepresidente, Björn Beck, l'iniziativa della Zypries è «estremamente positiva».